



# Famiglie in salita

Rapporto 2009 su povertà ed esclusione sociale in Italia  
a cura di Caritas Italiana - Fondazione Zancan



## SICILIA: sintesi di alcuni dati

### 1. IL PUNTO DI PARTENZA: UNO SGUARDO STORICO ALLA POVERTÀ NELLA REGIONE

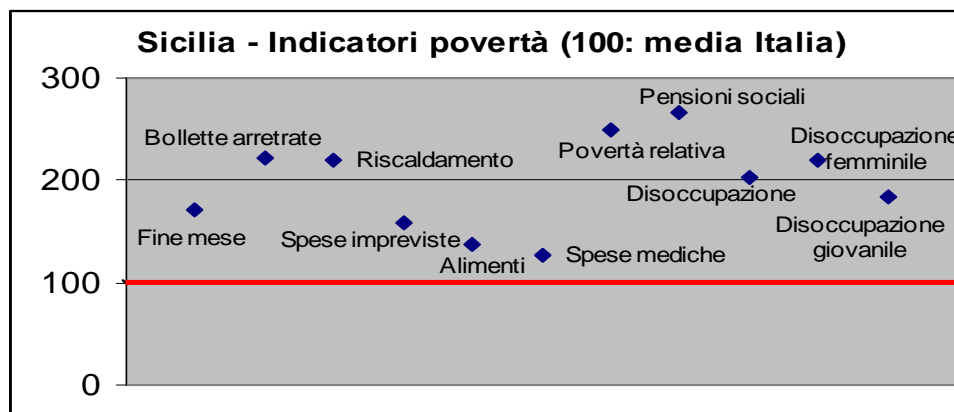
Nelle otto regioni caso-studio del Rapporto (Lombardia, Veneto, Toscana, Campania, Puglia, Basilicata, Calabria, Sicilia), l'incidenza della povertà relativa negli ultimi anni evidenzia una certa vivacità, almeno rispetto alla forte stabilità che caratterizza la tendenza nazionale. Nel dettaglio, sono le regioni del Mezzogiorno che evidenziano le variazioni più significative nell'incidenza della povertà economica: ad esempio, in **Sicilia**, nel 2002 si collocava sotto la linea di povertà relativa il 21,3% delle famiglie residenti; nel giro di sei anni, la povertà in Sicilia aumenta fino a riguardare il 28,8% delle famiglie (in questo caso l'aumento è stato pari a +7,5 punti percentuali).

**TAB. 1 - La povertà relativa in Italia. Regioni caso-studio. Anni 2002-2008 (% di famiglie povere sul totale delle famiglie residenti)**

	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008
Lombardia	3,7	4,5	3,7	3,7	4,7	4,8	4,4
Veneto	3,9	4	4,6	4,5	5	3,3	4,5
Toscana	5,9	4,1	5,5	4,6	6,8	4	5,3
Campania	23,5	20,7	24,9	27	21,2	21,3	25,3
Puglia	21,4	20	25,2	19,4	19,8	20,2	18,5
Basilicata	26,9	25,1	28,5	24,5	23	26,3	28,8
Calabria	29,8	24	25	23,3	27,8	22,9	25,0
<b>Sicilia</b>	<b>21,3</b>	<b>25,5</b>	<b>29,9</b>	<b>30,8</b>	<b>28,9</b>	<b>27,6</b>	<b>28,8</b>
Italia	11	10,6	11,7	11,1	11,1	11,1	11,3

Fonte: Istat

Oltre ai dati sulla povertà economica in senso stretto, sono disponibili da fonte pubblica una serie di ulteriori statistiche, che ci possono aiutare a costruire un profilo socio-economico delle otto regioni caso-studio, soprattutto dal punto di vista della presenza in tali territori di varie forme di disagio sociale e carenza di risorse economiche. Utilizzando 12 indicatori di povertà e disagio sociale, la situazione appare particolarmente negativa in Sicilia, dove alcuni degli indicatori proposti (es.: il numero di anziani con pensione sociale), si collocano su valori che superano quasi del 200% la media nazionale.



### Altri indicatori di povertà in Sicilia (Istat, 2007):

- ↳ il 26,3% delle famiglie siciliane arriva con grande difficoltà alla fine del mese;
- ↳ il 51,8% non riesce a far fronte ad una spesa imprevista di 700 euro;
- ↳ il 24,6% ha avuto difficoltà a pagare le spese mediche;
- ↳ il 10,1% non ha avuto i soldi per le spese alimentari, almeno in un'occasione nei dodici mesi precedenti l'intervista.

**TAB. 2 - Indicatori di disagio materiale in Sicilia, valori percentuali su 100 famiglie, 2007**

	Non ha avuto soldi per spese alimentari	Non ha avuto soldi per spese mediche	Non ha avuto soldi per vestiti necessari	Arriva a fine mese con molta difficoltà	Non riesce a sostenere spese impreviste	È stata arretrato con le bollette	Non riesce a riscaldare la casa adeguatamente
<b>Sicilia</b>	<b>10,1</b>	<b>24,6</b>	<b>32,4</b>	<b>26,3</b>	<b>51,8</b>	<b>19,6</b>	<b>23,5</b>
<i>Italia</i>	5,3	11,1	16,9	15,4	32,9	8,8	10,7

Fonte: Istat, 2008

## 2. PERSONE IN DIFFICOLTÀ NEL 2007: I DATI DEI CENTRI DI ASCOLTO CARITAS

I dati illustrati nel Rapporto si riferiscono alle persone che nel corso del 2007 si sono rivolte ai Centri di ascolto (CdA) promossi dalle Caritas diocesane, che hanno aderito al sistema di rilevazione nazionale avviato e coordinato da Caritas Italiana. Hanno partecipato alla rilevazione nazionale 372 CdA di 137 diocesi (sulle 220 in totale dove è presente la Caritas diocesana), ai quali si sono rivolte - una o più volte - 80.041 persone. In Sicilia hanno partecipato 13 diocesi su 18 totali (72,2%). Hanno fornito dati 52 CdA, di cui 33 parrocchiali, 13 diocesani e 6 zonali. Le persone ascoltate sono state 4.063.

### Principali caratteristiche degli utenti in Sicilia

A livello nazionale, il 70% degli utenti Caritas è di nazionalità straniera. In Sicilia prevalgono invece gli utenti italiani: 81,9%. Ciò dipende sia dal fatto che la gran parte degli immigrati, indipendentemente dalla zona di arrivo, sceglie di stabilirsi nelle regioni economicamente più sviluppate (per motivi ben comprensibili, legati alle maggiori possibilità di lavoro), ma anche dal fatto che nelle regioni meridionali si registra una maggiore presenza di situazioni di povertà tra gli italiani rispetto al centro-nord.

### PRINCIPALI CARATTERISTICHE DELLE PERSONE CHE SI RIVOLGONO AI CDA CARITAS CONFRONTO SICILIA E ITALIA (DATI % SUL TOTALE DELLE PERSONE)

	Sicilia	Italia
Italiani	<b>81,9</b>	29,4
Donne	<b>59,0</b>	51,9
Anziani (>64)	<b>8,0</b>	3,5
Separati o divorziati	<b>10,7</b>	12,1
Vedovi o vedove	<b>7,8</b>	5,7
Coniugati	<b>51,2</b>	46,4
Ha un domicilio	<b>96,1</b>	79,6
È senza fissa dimora	<b>13,1</b>	19,1
Ha un lavoro	<b>11,8</b>	15,7
È disoccupato	<b>57,3</b>	69,7
Casalinghe	<b>13,0</b>	5,4
Pensionati	<b>7,3</b>	3,8
Analfabeti/nessun titolo di studio	<b>15,8</b>	6,4

## Bisogni degli utenti

Il «bisogno» rappresenta una o più situazioni di difficoltà in cui una persona viene a trovarsi in un determinato momento della propria vita. La difficoltà può nascere da situazioni occasionali (ad esempio la perdita di un familiare), può essere cronica o manifestarsi in modo continuativo nel tempo (ad esempio una malattia o forme di dipendenza da sostanze), può alternarsi a momenti in cui la persona fuoriesce dallo stato di bisogno.

### PROBLEMI E BISOGNI SOCIALI DELLE PERSONE CHE SI RIVOLGONO AI CDA CARITAS CONFRONTO SICILIA E ITALIA (DATI % SUL TOTALE DELLE PERSONE)

	Sicilia	Italia
Povertà	61,9	50,1
Problemi di occupazione	57,0	50,5
Problemi abitativi	14,5	20,4
Problemi legati all'immigrazione	3,3	9,3
Problemi di istruzione	13,5	8,0
Problemi familiari	22,1	9,5
Problemi di salute	14,4	6,7
Dipendenze	3,3	2,2
Detenzione e problemi con la giustizia	2,9	1,9
Handicap/disabilità	3,6	1,7
Altri tipi di problemi	8,1	5,2

### Alcune differenze tra italiani e stranieri, in Sicilia:

- la **povertà economica** è più diffusa tra gli italiani (63,2%) che tra gli stranieri (55,5%);
- seguono i problemi di **lavoro** (soprattutto la mancanza di una qualsiasi fonte di occupazione). Il fenomeno è più forte tra gli utenti stranieri (65,7%) che tra gli italiani (55,2%). Tale peculiarità è dovuta alla presenza di un certo numero di anziani e donne italiane che per diversi motivi non sono alla ricerca attiva di un lavoro;
- per gli italiani seguono i **problemi familiari**: conflitti, separazioni, violenze, ecc. (23,5%), fenomeni meno presenti tra gli stranieri, anche perché spesso non vivono con la famiglia al seguito.

### Richieste degli utenti e interventi realizzati

La «richiesta» rappresenta ciò che la persona domanda esplicitamente durante i colloqui con l'operatore del CdA. I dati sugli interventi effettuati forniscono anche importanti informazioni sulle modalità operative dei CdA (coinvolgimento della comunità ecclesiale, collegamento con i servizi del territorio, interventi diretti).

In generale, in Italia, le richieste maggiormente formulate – da circa la metà degli utenti, sia italiani che stranieri – si riferiscono a **beni e servizi materiali** (soprattutto viveri e vestiario). Un altro tipo di richieste molto frequenti si riferisce al lavoro, in misura molto maggiore dagli stranieri (33,5%) rispetto agli italiani (19,8%). Inoltre, sia italiani che stranieri formulano con una certa frequenza anche richieste di alloggio (il 9,4% di italiani e l'11,4% di stranieri). Una quota non piccola di italiani (20,8%) chiede sussidi economici (in maggioranza per il pagamento di utenze); gli stranieri che formulano questo tipo di richieste sono invece solo il 6,8%.

In Sicilia, gli utenti Caritas chiedono prevalentemente **beni e servizi materiali** (41,6% degli italiani, 48,3% degli stranieri), **lavoro** (23,1% degli italiani, 48,3% degli stranieri) sussidi economici (19% degli italiani) e alloggio (13,8% degli stranieri).

#### TIPI DI RICHIESTE AI CdA CARITAS IN SICILIA (% SUL TOTALE DELLE PERSONE)

	Beni e servizi materiali	Lavoro	Sussidi economici	Scuola istruzione	Sanità	Consulenza professionale	Alloggio	Sostegno socio-assistenziale	Orientamento
Italiani	41,6	23,1	19,0	8,7	6,2	4,8	3,4	2,6	1,8
Stranieri	48,3	30,7	11,9	4,0	4,2	2,8	13,8	0,6	4,3

A fronte di tali richieste, oltre all'ascolto attento delle persone in difficoltà (spesso ripetuto nel tempo) e alla valutazione delle loro situazioni, i CdA hanno attuato i seguenti interventi:

In Sicilia, a favore degli **utenti italiani**:

- erogazione di beni e servizi materiali (pacchi viveri, mensa, abiti, medicine, ecc.): 40,2%;
- coinvolgimento della rete e delle risorse comunitarie/locali: 17,2%;
- erogazione di sussidi economici: 15,7%.

In Sicilia, a favore degli **utenti stranieri**:

- erogazione di beni e servizi materiali (pacchi viveri, mensa, abiti, medicine, ecc.): 43,7%;
- erogazione di sussidi economici: 10%;
- orientamento a servizi: 8,5%.

#### Le nuove povertà del ceto medio: approfondimento sugli utenti italiani con reddito insufficiente

Negli ultimi tempi, prima ancora della crisi finanziaria scoppiata nel 2008, numerose realtà hanno segnalato l'aumento di situazioni di difficoltà economica rispetto alle normali esigenze della vita quotidiana per cittadini italiani senza particolari problemi. Essendo i dati dei CdA riferiti al 2007, è stato realizzato un approfondimento sui soli utenti italiani che hanno manifestato problemi di "reddito insufficiente rispetto alle normali esigenze della vita", escludendo chi tra loro è risultato "senza fissa dimora".

In Italia, le famiglie italiane interessate dal problema sono corrispondenti al **7,7%** del totale degli utenti Caritas. In Sicilia il fenomeno riguarda invece il **29,85%** del totale.

In Sicilia questo problema coinvolge soprattutto persone:

- di sesso femminile (69,8%);
- coniugate (56,9%);
- disoccupate (47,7%);
- con livello di istruzione basso o medio basso (79,3%);
- che vivono normalmente con propri familiari o parenti (82,9%).

### 3. LA PRESA IN CARICO DELLE SITUAZIONI DI POVERTÀ ECONOMICA DA PARTE DELLE CHIESE LOCALI

Uno specifico ambito di attività della Caritas è caratterizzato dai cosiddetti progetti "8xmille", di cui all'interno del Rapporto è presentata un'ampia sintesi descrittiva. E' dal 2001 che la Caritas Italiana, su mandato della Cei, accompagna la realizzazione di progetti diocesani rivolti alle fasce deboli, grazie ad una quota dei fondi 8xmille destinati agli interventi caritativi a livello nazionale.

In Sicilia, nel periodo 2001-2008, Caritas Italiana ha accompagnato la realizzazione di 134 progetti relativi a vari ambiti di bisogno, in riferimento a 16 Caritas diocesane, per un importo complessivo di oltre 9,2 milioni di euro

Dal 2003 ad oggi, in Sicilia, la Caritas Italiana ha contribuito alla realizzazione di:

- ↳ 24 progetti a livello diocesano che prevedono azioni dirette sulle famiglie, anche coinvolgendole come protagoniste;
- ↳ 40 progetti che lavorano su ambiti trasversali alla povertà economica, ed intercettano le molteplici problematiche legate alla solidarietà familiare (*famiglie con detenuti ed ex detenuti, famiglie migranti, violenze nell'ambito familiare, donne vittime di abusi, ecc.*);
- ↳ 13 progetti che prevedono azioni di primo ascolto, orientamento ed accoglienza destinati anche alle famiglie (*centri di ascolto parrocchiali e diocesani, consultori, servizi di orientamento, ecc.*).

Caritas Italiana ha inoltre sostenuto in Sicilia 16 progetti, destinati al sostegno delle reti dei Centri di Ascolto diocesani, anche attraverso l'elaborazione di 2 *Dossier regionali sulle povertà*, pubblicati nel 2005 e 2007.

### **Alcuni progetti esemplificativi delle Chiese locali in Sicilia:**

#### *Progetti di attenzione trasversale alla povertà:*

il progetto "Comunità aperta alla speranza" della Caritas diocesana di Acireale mira a includere nel tessuto sociale vecchie e nuove forme di emarginazione (senza casa, madri sole, immigrati, anziani, disabili, persone non autosufficienti, disoccupati cronici) ed offre aiuto concreto per limitare tali situazioni tramite attività di promozione e sostegno alla persona. Gli interventi sono mirati a singoli soggetti o a nuclei familiari, attraverso aiuto economico, orientamento e reinserimento lavorativo, collegato ad interventi di socializzazione e sviluppo delle abilità di base e dell'autonomia personale.

#### *Progetti di formazione e inserimento lavorativo*

Alcuni progetti su questo tema in Sicilia: il progetto "Dentro il cerchio" della Caritas diocesana di Agrigento; il progetto "Mani in pasta" della Caritas diocesana di Cefalù; il progetto "Solida... mente" della Caritas diocesana di Mazara del Vallo che pone l'attenzione sulle persone in situazione di disagio psichico; il progetto "Marta" della Caritas diocesana di Caltanissetta.

Di particolare interesse segnaliamo il progetto "Sole" della Caritas diocesana di Palermo, che ha ottenuto interessanti risultati, frutto delle iniziative rivolte ad persone immigrate, detenuti ed ex carcerati, donne e minori che hanno commesso reati.

## **4. LA SPESA SOCIO-ASSISTENZIALE**

L'assistenza sociale nei bilanci preventivi delle regioni italiane del 2007 pesa per circa il 3%, con un ammontare complessivo di 5,5 miliardi di euro (più 12% rispetto all'anno precedente), cioè 95 euro per ogni abitante. Questi dati complessivi cambiano completamente se si considerano le regioni a statuto speciale e quelle ordinarie, e tra queste, quelle del nord, del centro e del sud. La spesa pro capite per l'assistenza sociale nel 2006 variava tra 16 euro e 611 euro (rapporto di 1 a 39). Nel 2007 il divario si è ulteriormente ampliato: il campo di variabilità è compreso tra 13 e 630 euro pro capite, con un rapporto di 1 a 48.

In Sicilia, nel 2007, la spesa sociale della Regione è stata pari a **209 euro procapite**, valore notevolmente superiore alla media nazionale (95 euro procapite). La spesa sociale siciliana si colloca al quarto posto in Italia, dopo la Valle d'Aosta e le province di Trento e Bolzano. L'incidenza della spesa sociale sul totale della spesa regionale è stato pari al **4,53%** (3% in Italia). Da notare il forte aumento di spesa sociale: dai 161 euro procapite del 2006 ai 209 euro del 2007 (quasi 30% di aumento).

**SPESA DELLA REGIONE SICILIA, PREVISIONI DI COMPETENZA, VALORI PRO CAPITE IN EURO, 2006-2007**

	2006			2007		
	Spesa per assistenza sociale	Spesa totale	Incidenza sul totale della spesa regionale (%)	Spesa per assistenza sociale	Spesa totale	Incidenza sul totale della spesa regionale (%)
Sicilia	161	4.448	3,61	209	4.619	4,53
Italia	85	2.946	2,89	95	3.073	3,08

Come si legge nella tabella seguente, in Italia, la spesa pro capite per interventi e servizi sociali dei Comuni per contrastare l'esclusione sociale è stata di 6,24 euro nel 2004 e di 7,22 euro nel 2005 (ultimo anno con dati di qualità certificata dall'Istat).

**SPESA SOCIALE DEI COMUNI SICILIANI, VALORI PRO CAPITE IN EURO, 2004-2005**

	2004				2005			
	Spesa complessiva	Spesa povertà	Incidenza sulla spesa complessiva	Utenti per 1.000 abitanti	Spesa complessiva	Spesa povertà	Incidenza sulla spesa complessiva	Utenti per 1.000 abitanti
Sicilia	63,98	6,14	9,6	12	75,3	9,23	12,2	18
Italia	92,44	6,24	6,8	15	98,0	7,22	7,4	15

Nota: come popolazione di riferimento è stata utilizzata quella media residente nell'anno considerato.

Anche questi valori hanno campi di variabilità significativi. Nel 2004 si va da 1,53 euro a 21,53 euro; nel 2005 da 1,91 euro a 21,75 euro. Tra il 2004 e il 2005, le regioni dove i Comuni hanno aumentato in modo significativo la spesa pro capite per interventi di contrasto alla povertà sono: Molise (+136%), Puglia (+55%), **Sicilia (50%)**, Veneto e Toscana (29%), Lombardia (27%). Nei Comuni del Sud la spesa pro capite per la povertà è quasi sempre inferiore alla media nazionale (tranne Sardegna e Sicilia).

In Sicilia, l'incidenza della povertà è molto forte, ma è anche significativa l'entità della spesa socio-assistenziale dei comuni: 9,23 euro a persona per le situazioni di povertà (contro una media nazionale di 7,22 euro). L'incidenza della spesa sociale sul totale della spesa complessiva dei comuni siciliani è pari al 12,2% (7,4% in Italia). In Sicilia è anche maggiore il numero di utenti sociali: 18 utenti ogni 1000 abitanti, contro 15 su 1000 nel resto dell'Italia.

I Comuni italiani spendono di più complessivamente per gli interventi domiciliari (3,19 euro pro capite) e per quelli intermedi<sup>1</sup> (1,68 euro pro capite). Ma ancora una volta le differenze intra-regionali sono notevoli. In Sicilia, la spesa di contrasto alla povertà sostenuta dai comuni si dirige principalmente verso interventi intermedi (3,55 euro pro capite), seguiti dagli interventi domiciliari (3,13 euro pro capite). Da segnalare l'assenza di spesa per servizi di pronto intervento in caso di emergenza sociale.

**SPESA PER POVERTÀ DEI COMUNI SICILIANI PER LIVELLO DI RISPOSTA, VALORI PRO CAPITE IN EURO, 2005**

	Servizio sociale	Interventi domiciliari	Interventi intermedi	Interventi residenziali	Interventi di emergenza	Altro	Totale
Sicilia	1,17	3,13	3,55	0,94	0,00	0,44	9,23
Italia	0,75	3,19	1,68	1,12	0,11	0,37	7,22

Elaborazione Fondazione "E. Zancan" su dati Istat.

<sup>1</sup> Esempi di servizi intermedi sono i centri diurni, i servizi socio-psico-educativi per la famiglia, i servizi per l'affido familiare e le adozioni, l'assistenza scolastica per disabili, ecc.